

## **Bigi Giovanni, Fontanesi Denis, Manzotti Maria, Orlandini Enrico, Toschi Luigi (sul revisionismo)**

La scandalosa ed inaccettabile escalation del solito, falso e tendenzioso "revisionismo" riapparso in seguito alle dichiarazioni pubbliche del Presidente di ISTORECO Mirco Carrattieri alla festa provinciale del PD, nonché la riscoperta del "chi sa parli" e la altrettanto pretestuosa ed indegna polemica sul Comandante "Eros" e sui delitti del dopoguerra, ci induce, quali iscritti all'ANPI, a richiedere alla ns. Presidenza di prendere una forte e decisa posizione in merito, al fine di circoscrivere definitivamente le continue illazioni e denigrazioni nei confronti della Resistenza prima di tutto ed in questo caso, anche nei confronti dell'ANPI.

Tale risposta è a nostro avviso indispensabile, non solo verso i mezzi della stampa, i quali (più per scoop editoriale che per autentica ricerca di verità storica) cavalcano qualsiasi notizia "utile" per affermare che c'è stata una Resistenza cattolica buona ed una comunista cattiva; ma anche verso l'opinione pubblica. In particolare quella giovanile che, troppo lontana da quegli eventi, può essere negativamente condizionata da una fuorviante e falsamente tendenziosa informazione.

È responsabilità di tutti noi evitare che ciò accada, riaffermando ora e per il futuro, con costante continuità, gli intramontabili e più che mai attuali valori che sono nel dna dell'Anpi e della Costituzione italiana. Riteniamo quindi, per i motivi appena citati, sia necessario affermare alcuni punti operativi che permettano immediatamente di affrontare, non solo i recenti attacchi dal sapore più o meno fascista, ma soprattutto di creare con essi le basi per nuove strategie di comunicazione verso l'esterno, sia politicamente che socialmente.

In dettaglio:

- 1) Qualsiasi risposta ufficiale che coinvolga la Presidenza, riteniamo debba essere sviluppata in modo unitario e non lasciata alla sola responsabilità del Presidente.
- 2) Chiarire la posizione di ISTORECO nei confronti dell'ANPI, con i mezzi ritenuti più opportuni dalla Presidenza stessa.
- 3) Considerando la valenza degli ultimi accadimenti editoriali, è a nostro avviso indispensabile investire l'ANPI nazionale di una responsabilità che va oltre il nostro territorio. Pensiamo che Reggio Emilia meriti questa attenzione, alla luce di quanto nella storia ha pagato per conquistare e mantenere la democrazia nel nostro Paese. Attenzione, se si sgretola il tessuto sociale profondamente democratico e antifascista che da sempre caratterizza la nostra terra reggiana, ne perderebbe non solo l'ANPI, ma sicuramente tutto l'arco dei partiti politici che si riconoscono nei valori dell'antifascismo, della Resistenza e della Costituzione.
- 4) Costituire un futuro gruppo di lavoro, coordinato con la Presidenza, che si occupi della comunicazione, in modo di essere non solamente pronti a dare risposte chiare

ed immediate, proprio verso qualsiasi accadimento che coinvolga l'associazione, ma diventi organo costantemente aggiornato , propositivo e divulgativo nell'affermazione dei valori che l'ANPI rappresenta. Disponibili per sviluppare insieme i temi soprascritti, rimaniamo a disposizione dell'Associazione. (Bigi Giovanni, Fontanesi Denis, Manzotti Maria, Orlandini Enrico, Toschi Luigi)